

Viviana Ponchia

IL COMMENTO



GLI ANGELI CUSTODI

CI SARÀ una ragione se la festa dei nonni, il 2 ottobre, coincide con il giorno dedicato agli angeli custodi. La ragione per cui i nonni fanno risparmiare alle famiglie una cosa come 24 miliardi in baby sitter invece è dichiarata dall'etimo tardo latino, dove nonna/nonnus indica la balia. Le logiche del calendario e dell'economia però non rendono giustizia a questa figura formidabile che solo la pubblicità si ostina a collegare a un passato apprezzabile ma superato (i biscotti, il digestivo, nei casi più tristi i denti che fanno le bolle). Si avvicina per approssimazione alla vera idea di nonno quel luogo comune che traduce: genitore a cui viene offerta una seconda possibilità. O la riflessione di un sedicenne viziato che ci vede il riflesso di mamma e papà, ma buoni. Si è quasi sempre in naturale antagonismo con i genitori e in simpatia con i nonni: perché è amore senza Edipo condito di tolleranza e dialogo, con meno preoccupazioni educative e nessun bisogno di far fuori nessuno. E mettendo assieme la crisi e la crisi di coppia, la famiglia liquida, il lavoro precario e il debito pubblico che schiaccia le culle, è evidente che un nonno oggi è più indispensabile che mai. Meglio se in forma, con la patente e un po' di soldi sotto il materasso. Tuttavia nemmeno così si arriva al cuore di quel rapporto specialissimo che è la 'nonnità', forse l'unico da cui ci si separa senza drammi, il solo che ci mette in pace con lo scorrere del tempo e la sua fine. Un nonno non è mai perduto, dura oltre la morte come le storie ben scritte. Ecco, le storie. Più che sull'aiuto materiale,

l'altalena spinta per ore e i soldi regalati di nascosto, quello che fa andare d'accordo le due estremità dell'esistenza è il bisogno di raccontare e farsi raccontare storie all'infinito. Lo psicanalista junghiano James Hillman conferma che i molto vecchi e i molto giovani si intendono su un'ossessione di fondo, la ripetizione. I bambini vogliono che una storia venga raccontata ogni volta con le stesse parole per essere sicuri che qualcosa durerà, i nonni li accontentano mettendo su il teatro delle disgrazie e delle feste di famiglia dopo aver capito che il mondo funziona per ricapitolazione, e che niente dura.
vivianaponchia@yahoo.it

